

PHILIP  
TAAFFE  
WRIT ON  
WATER

# PHILIP TAAFFE WRIT ON WATER

testo / text

**Raymond Foye**

traduzione / translation

**Intras Congressi s.r.l.**

crediti fotografici / photo credits

**Nicola Eccher**

**Raymond Foye**

**Fabio Mantegna**

progetto grafico / graphic design

**Zeldagraphic**

stampa / print

**Fotomec** di Torino

**Studio d'Arte Raffaelli**

**Palazzo Wolkenstein**

Via Livio Marchetti, 17

38122 – TRENTO

[www.studioraffaelli.com](http://www.studioraffaelli.com)

T / 0461 982595

M / [studioraffaelli@tin.it](mailto:studioraffaelli@tin.it)

**Luca Tommasi**

**Arte Contemporanea**

Via Tadino, 15

20124 – MILANO

[www.lucatommasi.it](http://www.lucatommasi.it)

T / 02 29407196

M / [luca@lucatommasi.it](mailto:luca@lucatommasi.it)

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, senza autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Studio d'Arte Raffaelli  
[www.studioraffaelli.com](http://www.studioraffaelli.com)

LUCA  
TOMMASI  
ARTE CONTEMPORANEA

INFORMATION

# SCRITTO SULL'ACQUA RAYMOND FOYE

Data la sua passione per i motivi decorativi dell'arte e dell'architettura islamica, gli studi di Philip Taaffe sulla relativa tecnica Ebrû, l'arte della marmorizzazione, erano un inevitabile porto che lo attendeva lungo questo viaggio. Iniziato nel 2002 e ampiamente concluso (per ora) nel 2004, questo periodo di esplorazione è uno dei più affascinanti e prolifici della carriera dell'artista e comprende alcuni fra gli esempi più esuberanti di bellezza pura, con un senso del colore, della luce e della forma tipicamente matisiani, tutti uniti in un'unica espressione.

La maggior parte dei visitatori conosce questa tecnica per averla vista nei risvolti marmorizzati di qualche libro antico, passaggi di essenza puramente astratta che sembra porsi quale metaforica via di accesso al mondo dell'immaginazione e della contemplazione che è l'esperienza della lettura. Appassionato collezionista di libri, Taaffe si è a lungo diletto su quelle pagine, fino a quando non divenne per lui naturale cimentarsi in prima persona con questa tecnica. Dopo aver raccolto qualche dozzina di volumi sull'argomento, studiando e mettendo in pratica ricette e tecniche fra le più diverse, oltre a seguire brevi seminari con degli esperti, Taaffe passò alla ri-creazione di quest'arte antica di secoli,

seppure con uno stile personale. Una volta iniziato, nessuno (compreso l'artista stesso) avrebbe potuto prevedere la profusione di immagini che sarebbero seguite. Quello che era nato come un ruscello divenne un oceano e poi una galassia.

Paradossalmente, per un'espressione che sembra la quintessenza della casualità, la tecnica della marmorizzazione richiede invece la precisione di una ricamatrice. La commistione di prodotti chimici e composti diversi (allume e bile di bue), i bagni di alghe, i pigmenti stessi, tutto interagisce (o non interagisce) in modi inattesi, mentre l'artista manipola questa fusione con aghi, pettini, contagocce e vari altri strumenti improvvisati al momento. Osservare e attendere sono parte integrante dell'esperienza: gli elementi reagiscono molto rapidamente e l'artista deve scegliere il momento decisivo per lasciar cadere la carta sulla superficie per catturare l'immagine. Per Taaffe, dopo la creazione dell'opera, si concretizza un processo di edizione durante il quale alcuni lavori sono accettati, alcuni scartati e altri ancora marmorizzati una seconda o terza volta.

Nei pochi anni nei quali Philip Taaffe lavorò con la marmorizzazione, questa divenne un

portale magico alla creazione in sé. Nessun lavoro è conclusivo dal punto di vista estetico. Tutti sono "non definiti"; né questo né quello. Ognuno è un passo verso l'esterno, per una più vasta considerazione degli elementi dell'estetica. Questi disegni parlano del Tao nel modo in cui richiedono all'artista (e all'osservatore) di allontanarsi dalla via dell'ego, della volontà e dalla lotta interiore che così spesso è associata alla creazione artistica. Lavori che presentano il flusso della vita come manifestato nelle forze fisiche della natura e nelle forme che assumono nel mondo. Più simili a pietre raccolte da studiosi, dove riconoscimento e scelta sostituiscono una fattura determinata.

Preparando la pubblicazione dei suoi lavori con Skira, l'artista ha deciso per l'intero gruppo il titolo di "Carte annuvolate", ispirandosi alla perifrasi giapponese usata per descrivere la marmorizzazione. "La consapevolezza liquida" era un'altra frase usata dall'artista per descrivere l'estetica generale dei suoi lavori. Nel 2002 Taaffe accettò una commissione per una serie di dipinti per un collezionista di Seattle. Si recò sul posto e restò affascinato dai manufatti delle tribù degli indiani della costa nordoccidentale del Pacifico, in particolare i loro glifi. Taaffe descrisse la loro

estetica come "consapevolezza liquida", osservando un parallelismo fra i modelli di decoro e i riflessi delle acque dove queste tribù si accampavano e pescavano. Molti di questi disegni si presentano come glifi, figure simboliche o araldiche con significati visionari, mentre altre sembrano immagini degli spiriti dell'acqua.

Per concludere, è lo spettro di William Burroughs che aleggia su tutti questi lavori. Taaffe iniziò la sua carriera nel 1980 con una serie di opere concettualmente basate sulla tecnica del cut-up di Burroughs, sulla sua nozione di come dare il via a un processo e consentire a qualcosa di accadere di propria volontà. Poco dopo i due collaborarono a numerose opere e presentarono i risultati del loro sodalizio alla Pat Hearn Gallery di New York nel 1987. Burroughs diceva spesso che non si comanda l'arte, ma si è da lei comandati. In Carte annuvolate, la natura medianica della creazione parla per se stessa, come un oracolo di altri tempi.

# WRIT ON WATER RAYMOND FOYE

Given his fascination with the decorative motifs of Islamic art and architecture, Philip Taaffe's investigations of the related practice of Ebru – the art of paper marbling – was an inevitable further port of call on this journey. Begun in 2002 and largely concluded (for now) in 2004, this period of exploration is one of the most fascinating and prolific of the artist's career, comprising some of his most exuberant examples of sheer beauty in the Matissean sense of color, light, and form, all united in a single expression.

Most viewers are familiar with this technique from the marbled endpapers in antiquarian books—passages of pure abstract being-ness that seem to stand as a metaphorical entryway into the world of imagination and contemplation that is the reading experience. A passionate book collector himself, Taaffe long mused upon these pages, until it became inevitable that he should make his own. After amassing a few dozen volumes on the subject, studying and practicing the recipes and techniques, and briefly taking tutorials with experts, Taaffe proceeded to re-create this centuries-old art in his own manner. Once begun, no one (including the artist himself) could have predicted the profusion of images that

would follow. What began as a stream became an ocean and then a galaxy.

Paradoxically, for an expression that seems the epitome of randomness, the technique of paper marbling at its best requires the precision of a lacemaker. The admixture of chemicals and compounds (alum and ox-gall), the liquid baths of algae, the pigments themselves – all interact (or do not) in unexpected ways, while the artist manipulates this fusion with needles, combs, eye droppers, and various improvised tools. Watching and waiting is an integral part of the experience: as the elements react they do so very quickly and the artist must choose the decisive moment to drop the paper on the surface to capture the image. For Taaffe, an editing process takes place after the work is created, where some works are accepted, some discarded, and some works are marbled a second or third time.

In the few years that Philip Taaffe worked with paper marbling, it became a magical portal into creation itself. No single work is aesthetically conclusive. They are non-defining: neither this nor that. Each one is a stepping-off point to a wider consideration of the elements of aesthetics. These drawings are

very much about the Tao in the way they require the artist (and viewer) to step out of the way of ego, will, and the struggle that is so often associated with artistic creation. These works present the flow of life as manifested in the physical forces of nature and the shapes they take in the world. They are more akin to scholar's rocks, where recognition and choice take the place of determined making.

6

While preparing a Skira publication of these works the artist settled on a title "Carte annuvolate" for the entire group – based on the Japanese phrase for marbling that roughly translates as "Cloud Papers." "Liquid consciousness" was another phrase the artist used to describe the general aesthetic surrounding these works. In 2002 the artist accepted a commission for a series of paintings for a collector in Seattle. He traveled to the region and became deeply involved with the artifacts of the indigenous American tribes of the Pacific Northwest coast, in particular their glyphs. Taaffe described their aesthetic as "liquid consciousness," observing a parallel with the patterns and reflections on the water where these tribes camped and fished. Many of these drawings present themselves as glyphs-symbolic or heraldic figures signaling visionary meanings, while others seem to

be pictures of water spirits themselves.

Finally, it is the spectre of William Burroughs that hovers over all of these works. Taaffe began his career in 1980 with a series of works conceptually based on Burroughs' cut-ups, and his notion of setting up a procedure and allowing something to happen of its own accord. Soon after the two of them collaborated on numerous works and exhibited their collaborations at the Pat Hearn Gallery in New York in 1987. Burroughs often said, one does not command art, rather one is commanded by it. In the *Carte annuvolate*, the mediumistic nature of creation speaks for itself, like an oracle of old.





**Tireme**, 2004, Oil and Enamel on paper, 100.6x67.6 cm



**Untitled**, 2003, Mixed media on paper, 27x35.5 cm



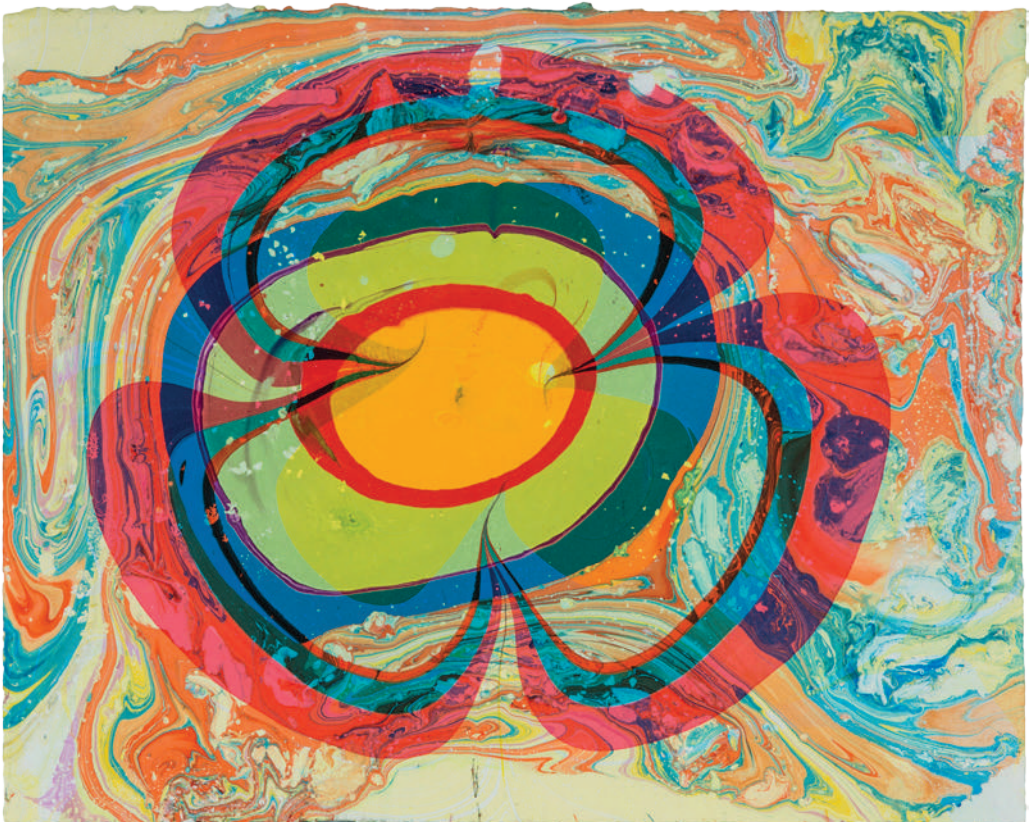


*Untitled*, 2003, acrylic ink on paper, 38x28 cm



**Untitled**, 2003, Mixed media on paper, 33.5x25 cm





**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 24.5x30.5 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 24.5x34 cm



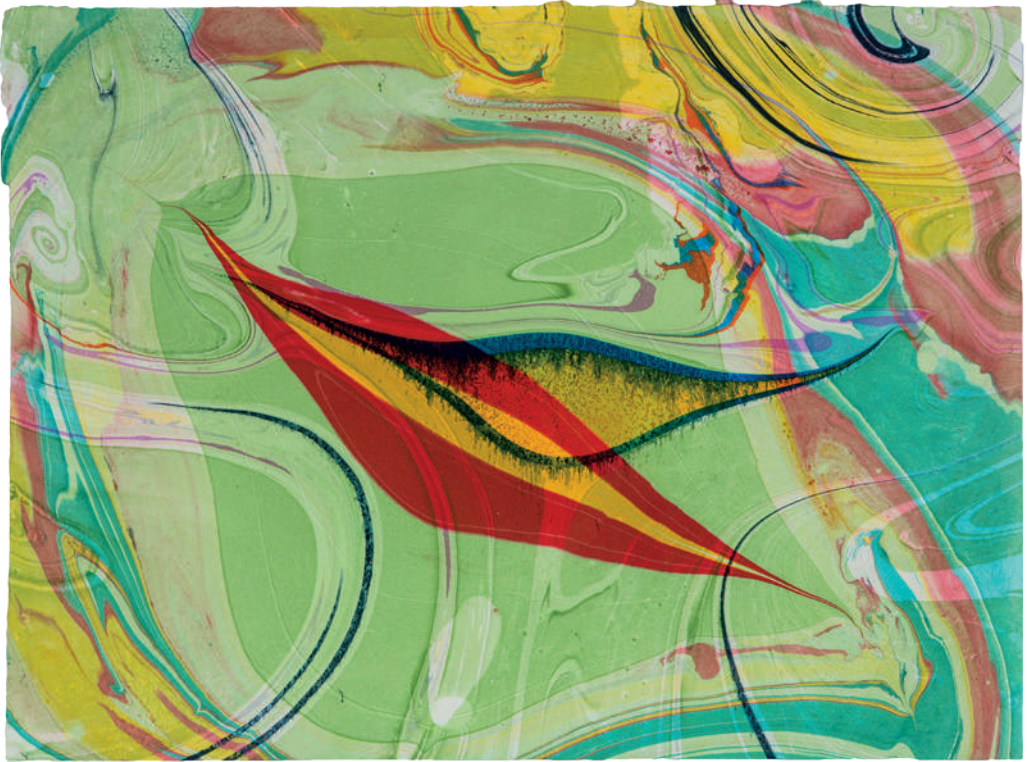


**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 34x26 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 29x23 cm





**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 26x34 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 25.5x33.5 cm



**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 26x34 cm





**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 22.5x35 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 33.5x25 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 37.5x28 cm





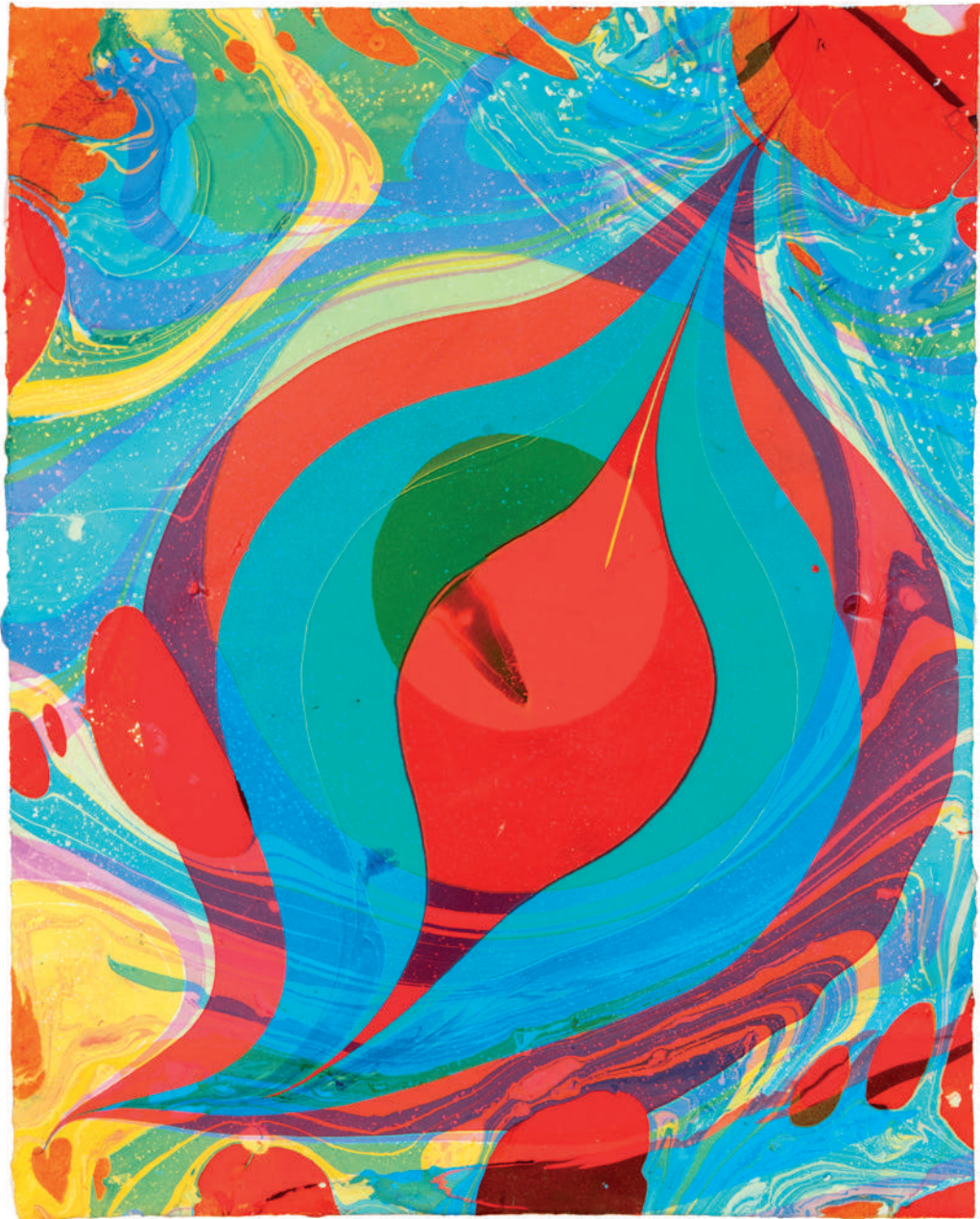
**Untitled**, 2003, acrylic ink on paper, 28x38 cm



**Untitled**, mixed media on paper, 25x33.5 cm









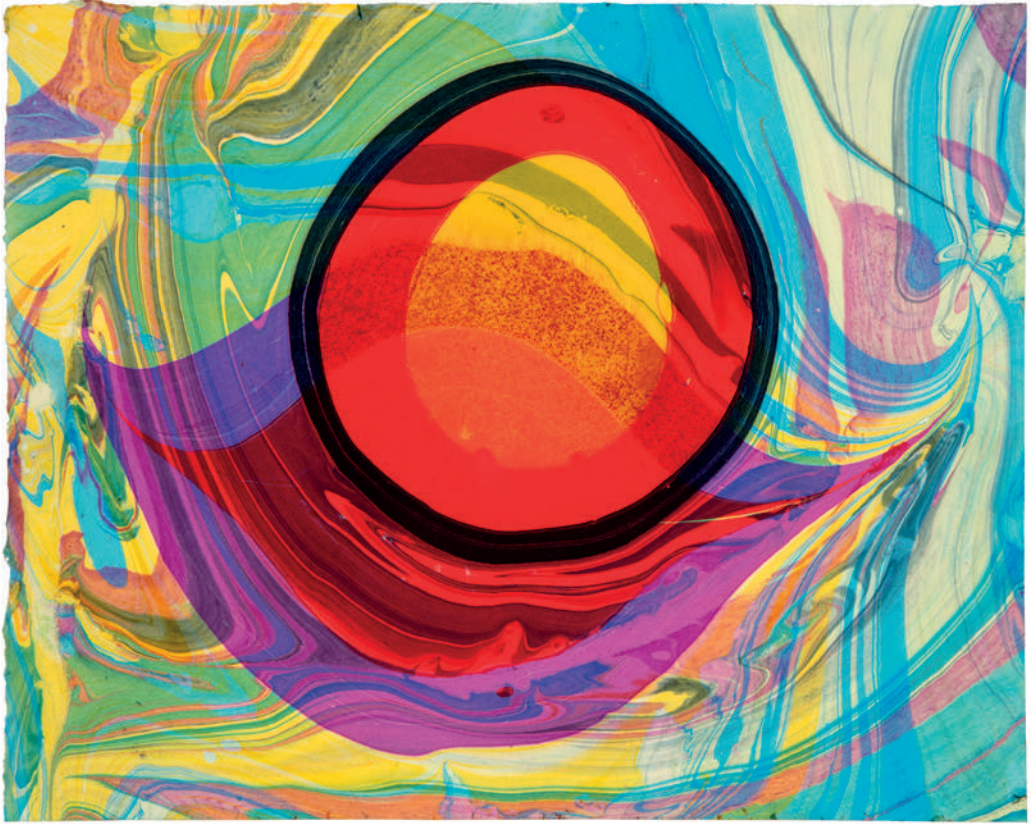












# PHILIP TAAFFE

Born 1955, Elizabeth, NJ  
Lives and works in New York, NY

## 2015

Envoi, Galerie Jablonka Maruani Mercier,  
Brussels \*  
Sculpture + Drawing, Carolina Nitsch Project  
Room, New York  
Works on Paper & Illustrated Books, 1982–2012,  
Glenn Horowitz Bookseller/Gallery, East  
Hampton, NY  
Casamadre Arte Contemporanea, Naples, Italy  
(two-person exhibition with Christopher Wool)  
Philip Taaffe, Center for the Arts at Virginia Tech,  
Blacksburg, VA  
Philip Taaffe, Luhring Augustine Bushwick,  
Brooklyn, NY

## 2014

Philip Taaffe: Rangavalli, Studio d'Arte Raffaelli,  
Trento, Italy

## 2013

Philip Taaffe, Recent Work, Luhring Augustine,  
New York, NY

## 2012

Recent Paintings and Drawings, Baldwin Gallery,  
Aspen, CO

## 2011

Anima Mundi, Irish Museum of Modern Art,  
Dublin, Ireland  
Drawings and Paintings, Jablonka Galerie /  
Jablonka Pasquer Projects, Cologne, Germany  
New Paintings, Jablonka Galerie, Böhm Chapel,  
Hürth, Germany  
Philip Taaffe, Gagosian Gallery, London, England

## 2010

Disvelamenti / Unveilings, MAGI'900 – Museo delle  
Eccellenze Artistiche e Storiche, Bologna, Italy  
Ekstasis, Gagosian Gallery, Athens, Greece  
Works on Paper, Gagosian Gallery, New York, NY

## EDUCATION

1974–1977, Cooper Union for the Advancement  
of Science and Art, New York, NY

## 2009

Philip Taaffe: New Works, Jablonka Galerie,  
Berlin, Germany  
Recent Work, Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy

## 2008

Philip Taaffe: Das Leben der Formen: Werke  
1980–2008 / The Life of Forms: Works 1980–  
2008, Kunstmuseum Wolfsburg, Wolfsburg,  
Germany

## 2007

Philip Taaffe, Gagosian Gallery, New York, NY  
Philip Taaffe: Works from the Portalakis  
Collection, Portalakis Collection, Athens, Greece

## 2004

Carte annuvolate, Galleria d'Arte Moderna e  
Contemporanea della Repubblica di San Marino,  
San Marino  
Recent Paintings and Drawings, Jablonka  
Galerie, Cologne, Germany

## 2003

Recent Paintings and Drawings, Thomas  
Ammann Fine Art AG, Zurich, Switzerland

## 2002

Philip Taaffe, Jablonka Galerie, Cologne,  
Germany  
Philip Taaffe, Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy

## 2001

Confluence: Selected Works from 1990 to  
Present, University Art Gallery, University of  
California, San Diego, CA  
Philip Taaffe: Ouvres récentes, Galerie  
Thaddaeus Ropac, Paris, France  
Philip Taaffe, Galleria Civica di Arte  
Contemporanea Trento, Trento, Italy

# SOLO EXHIBITIONS

## **2000**

Philip Taaffe, Instituto Valenciano de Arte  
Moderno, Valencia, Spain  
New Paintings, Gagosian Gallery, Beverly Hills, CA

## **1999**

Philip Taaffe: Recent Paintings, Baldwin Gallery,  
Aspen, CO  
Recent Paintings, Gagosian Gallery, New York, NY

## **1998**

Rebecca Camhi Gallery, Athens, Greece  
Philip Taaffe, Thomas Ammann Fine Art AG,  
Zurich, Switzerland

## **1997**

Philip Taaffe, Mario Diacono Gallery, Boston, MA  
Philip Taaffe: Composite Nature, Peter Blum  
Gallery, New York, NY  
Recent Paintings, Gagosian Gallery, Beverly Hills,  
CA

## **1996**

Galerie Max Hetzler, Berlin, Germany  
Philip Taaffe, Secession, Vienna, Austria

## **1993**

Philip Taaffe, Center for the Fine Arts, Miami, FL  
Philip Taaffe, Galerie Max Hetzler, Berlin,  
Germany  
Gerald Peters Gallery, Dallas, TX

## **1991**

Philip Taaffe: Recent Paintings, Gagosian Gallery,  
New York  
Philip Taaffe, Galerie Max Hetzler, Cologne,  
Germany

## **1990**

Galerie Samia Saouma, Paris, France

## **1989**

Philip Taaffe, Mary Boone Gallery, Pat Hearn  
Gallery, New York, NY

## **1988**

Donald Young Gallery, Chicago, IL  
Galleria Lucio Amelio, Naples, Italy

## **1987**

Philip Taaffe, Mario Diacono Gallery, Boston, MA  
Philip Taaffe, Pat Hearn Gallery, New York, NY

## **1986**

Philip Taaffe, Pat Hearn Gallery, New York, NY  
Philip Taaffe, Galerie Ascan Crone, Hamburg,  
Germany  
Galerie Paul Maenz, Cologne, Germany

## **1984**

Galerie Ascan Crone, Hamburg, Germany  
Pat Hearn Gallery, New York, NY

## **1982**

Roger Litz Gallery, New York, NY

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2015  
presso la **Fotomec** di Torino